

[IL RAPPORTO]

La cultura del welfare si diffonde la mappa delle Pmi

IL PROGETTO PROMOSSO DA GENERALI È CRESCIUTO RAPIDAMENTE. OLTRE 4.000 (IL 17% IN PIÙ DEL 2016) LE AZIENDE COINVOLTE NELL'INDAGINE 2017: "METTIAMO AL CENTRO LE STORIE DELLE IMPRESE"

Milano

C'è chi promuove l'integrazione sociale, come l'azienda agricola Fungar, e aiuta i collaboratori stranieri nello svolgimento di molte pratiche e incombenze come il permesso di soggiorno. Ma c'è anche chi, nel comparto commercio e servizi, come l'azienda Gas Rimini, ogni giovedì mattina dalle 7.30 alle 13.30 allestisce nel piazzale aziendale privato un mercatino di prodotti agricoli locali per i propri dipendenti. Sono soltanto alcuni casi di politiche virtuose di welfare aziendale attuate dalle Pmi italiane che sono state riconosciute, come migliori esempi di welfare aziendale, dal Rapporto nazionale Welfare Index Pmi 2017, promosso da Generali Italia con le principali confederazioni nazionali: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni** e con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio. E anche quest'anno le novità del welfare in Italia verranno illustrate nel corso della terza edizione del "Rapporto Welfare Index Pmi 2018", che verrà presentato il 10 aprile e punta a diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le Pmi.

Il successo dell'iniziativa è cresciuto rapidamente, come dimostra il coinvolgimento all'indagine di quest'anno di oltre 4.000 aziende, il 17% in più del 2016 e ben 10 mila Pmi nell'arco dei tre anni. La ricerca rappresenta la mappatura più completa della diffusione del welfare aziendale in Italia. Quest'anno l'indagine

si è allargata a 6 settori - agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali e al terzo settore. A differenza del 2017 inoltre, l'indagine ha preso in esame per la prima volta, anche le aziende della fascia tra 250 a 1.000 dipendenti (circa 3,3 mila, pari allo 0,5% del totale universo considerato).

Lucia Sciacca, direttore comunicazione e social responsibility di Generali Italia, spiega: «Welfare Index Pmi mette al centro le storie delle imprese del nostro territorio, ma soprattutto delle persone che ci lavorano. Vogliamo che le esperienze di successo premiate da Welfare Index Pmi siano di stimolo per altri imprenditori e aiutino a creare conoscenza e condivisione. Perché il welfare fa bene ai lavoratori ma anche all'impresa». Ogni impresa, attraverso il sito www.welfareindexpmi.it, può accedere a un servizio gratuito per misurare le proprie iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze più avanzate». *(r.rap.)*

Lucia Sciacca
direttore
comunicazione
e social
responsibility
di Generali
Italia





«Siamo nel mirino del fisco»

I liberi professionisti devono giustificare ogni movimento di denaro

STORIE di ordinaria burocrazia. Ogni settimana «Il Giorno» darà voce ad artigiani, commercianti, negozianti, piccoli imprenditori chiamati a confrontarsi con carte bollate, piattaforme online, uffici e centralini telefonici. Adempimenti che rallentano o ostacolano il lavoro di attività che costituiscono la spina dorsale del tessuto economico lombardo. Ascolteremo le testimonianze di chi ha affrontato battaglie vinte eroicamente. Di chi è riuscito a fatica nell'impresa (non senza pagarne un prezzo) e di chi sta ancora combattendo.

Luca Balzarotti
MILANO

FUNZIONA al contrario della giustizia: la presunzione di innocenza, il principio che regola il diritto, si ribalta. Accade ai liberi professionisti alle prese con le movimentazione di denaro. Prelievi e soprattutto versamenti. Qui la logica è l'opposta: per non incorrere nei guai occorre dimostrare che non c'è frode. «Spetta al contribuente dimostrare al fisco che è tutto regolare. E che il denaro non è frutto di mancate dichiarazioni o di compensi in nero», spiega Ezio Reggiani, componente di Giunta Nazionale di **Confprofessioni**. In termini tecnici il principio introdotto dal 2005 si chiama «inversione dell'onere della prova». Proprio perché non spetta a chi indaga dimostrare un'ipotesi illecita, ma a tutti i liberi professionisti documentare la buona fede.

«FINO AL 2014 – ricorda Reggia-

ni – vigeva la presunzione che i prelievi di contanti operati dai liberi professionisti fossero potenzialmente compensi non dichiarati. Un'interpretazione legislativa

penalizzante, rimasta in vigore fino all'intervento della Corte Costituzionale. Attualmente è stato definito un limite ai prelievi che vale anche per qualsiasi cittadino: mille euro al giorno e 5mila in un mese. L'attenzione dell'amministrazione finanziaria scatta solo se si superano questi limiti». Lo stesso, però, non è avvenuto per i versamenti, dove continua a valere il principio dell'«inversione della prova. Ovvero – spiega Reggiani – si presume che da un fatto noto come il versamento ne derivi uno non noto che va dimostrato». Un procedimento che a volte si rivela «problematico», sot-

tolinea il rappresentante di Confprofessioni. «Il libero professionista chiamato a provare il versamento - dichiara Reggiani - deve presentare documentazioni, giustificativi e deduzioni avvalorate da fatti reali e sostenibili. Se tutto questo si riesce facilmente a garantire, allora tutto si esaurisce in sede di Agenzia delle entrate. Al contrario, invece, si potrebbe aprire un contenzioso: spesso non è facile ricostruire a distanza di tempo tutto il percorso». Ecco perché il principio dell'inversione della prova è tornato di attualità anche nel dibattito politico, entrando nell'agenda dei partiti anche alla vigilia delle ultime elezioni.



Presunzione di ... colpevolezza

Per i professionisti vale il principio dell'inversione dell'onere della prova: spetta infatti a loro e non all'Agenzia delle entrate dimostrare che il denaro non è frutto di mancate dichiarazioni o di compensi in nero



L'ESPERTO
Ezio Reggiani
componente
della Giunta
Nazionale
di
Confprofessioni
solleva
contraddizioni
e difficoltà
della normativa

Elevato rischio di contenziosi

Per provare la liceità dei versamenti serve presentare documenti e deduzioni avvalorate da fatti sostenibili. Spesso è complicato ricostruire a distanza di tempo tutto il percorso ed è facile che si apra un contenzioso.



SOTTO LALENTE I prelievi ed i versamenti e sono controllati



1.000

EURO

Limite giornaliero ai prelievi di denaro contante

5.000

EURO

Limite mensile: oltre scatta l'attenzione del fisco

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ITALIA, PAESE UE CON PIU' PROFESSIONISTI

LINK: <http://www.televideo.rai.it/televideo/pub/view.jsp?p=130&id=1177993>

ITALIA, PAESE UE CON PIU' PROFESSIONISTI 12/03/2018 05:31 L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4mln e costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Questi i dati del Rapporto 2017 curato dall'Osservatorio di **Confprofessioni**. "Criticità ci sono -avverte il presidente di **Confprofessioni** Stella- a partire dalla contrazione dei redditi dei liberi professionisti e dal gap di genere ed età".

Italia, Paese Ue con più professionisti

LINK: <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/ContentItem-a222c55f-9abf-416b-a16c-bc19da92f0e4.html>



Italia, Paese Ue con più professionisti Condividi 11 marzo 2018 14.14 L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4mln e costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Questi i dati del Rapporto 2017 curato dall'Osservatorio di **Confprofessioni**. "Criticità ci sono - avverte il presidente di **Confprofessioni** Stella - a partire dalla contrazione dei redditi dei liberi professionisti e dal gap di genere ed età". Condividi

Il Comitato Calabria unisce Università, Prefettura, Comuni e privati per lo sviluppo turistico di San Luca e della Locride by film

LINK: <http://www.strettoweb.com/2018/03/comitato-calabria-sviluppo-turistico-san-luca/670663/>



Il Comitato Calabria unisce Università, Prefettura, Comuni e privati per lo sviluppo turistico di San Luca e della Locride by film 9 marzo 2018 20:07 | Ilaria Quattrone 9 marzo 2018 20:07 Il Comitato Calabria unisce Università, Prefettura, Comuni e privati per lo sviluppo turistico di San Luca e della Locride by film Una grande sfida quella del comitato Calabria Cinetourism di far cambiare la percezione negativa che l'opinione pubblica ha di San Luca e della Locride con film che ne rappresentino i risvolti invece positivi ed umani. E' con questo fine che la prof Michela Mantovani, Presidente del Comitato Calabria Cinetourism e docente del Dipartimento di Eccellenza di giurisprudenza ed economia di R.C, il commissario Prefettizio di San Luca dott. Salvatore Gullì ed il Barone Francesco Macrì imprenditore agricolo e Presidente del Gal Locride hanno deciso di puntare su un cavallo vincente: la dottoressa Irene Agresta di San Luca che ha presentato il 6 marzo 2018 la sua tesi di laurea sperimentale dal titolo: 'Cineturismo: una proposta di valorizzazione turistica per San Luca' cui relatori erano la prof. Mantovani ed il Dott. Gullì. Alla tesi era anche abbinato il video 'I love San Luca'. Un cortometraggio girato dalla stessa studentessa in occasione della partita del cuore a San Luca tra la nazionale cantanti contro nazionale Magistrati che si è svolta nel 2017. Il corto di 4 minuti presenta un'altra faccia della Locride e di San Luca ed è per questo motivo che la studentessa è stata premiata con una borsa di studio per la frequenza al corso e workshop di europrogettazione dell'università, corso diretto dalla prof. Mantovani (inizio il 16 marzo). La borsa di studio è stata donata dall'azienda agricola del Barone Francesco Macrì di Locri. Il Barone ha inteso investire sui giovani ed in particolare sul team di lavoro della prof. Mantovani costituito da esperti europrogettisti per i diversi settori coadiuvati dagli stagisti del corso proprio per le importanti opportunità che i settori agricoli ed agroindustriali hanno utilizzando finanziamenti diretti UE come i programmi Horizon e finanziamenti regionali. L'azienda sperimentale sarà la Macrì. Il corso infatti prevede moduli sia su progetti Horizon sia sulla: Predisposizione di un business plan per le imprese agricole e agroindustriali che presentano richieste di finanziamento a valere su Programma di sviluppo rural (PSR). E' da sottolineare che Macrì è anche Presidente del Gal (Gruppo di Azione Locale) terre locridee, composto da 36 comuni e molte aziende ed ha come obiettivo lo sviluppo rurale. Il modulo agroindustriale è particolarmente legato anche a quelli del Turismo, beni culturali, audiovisivo. Un corso universitario non poteva avere più partecipazione e consenso da parte delle istituzioni e privati partner: Consiglio Regionale della Calabria, Prefettura, Confindustria, **Confprofessioni** Calabria, Camera di Commercio di R.C, Fincalabra, Ordine degli Architetti, Ordine degli avvocati, Ordine dei dottori Agronomi, Cisme, Etass, ANF, Azienda agricola Barone Macrì, Comitato Calabria Cinetourism. Coloriamo la Calabria dal noir della cronaca che è anche il tema di un contest di cortometraggi girati dagli studenti delle scuole secondarie dell'alternanza scuola lavoro organizzata dall'università di R.C e dal Comitato che ha visto per la prima volta in assoluto il coinvolgimento di sponsor come l'azienda Barone Macrì e Fondazione Calandruccio interessati ad incentivare i ragazzi nella produzione di cortometraggi che rappresentino una Calabria positiva. Il progetto ha come peculiarità quella della valorizzazione turistica e dei prodotti enogastronomici del territorio, evidenziandone gli aspetti positivi. Il contest ricerca anche altri

sponsor interessati ad inserire il proprio logo sulla copertina dei corti, avendo così grande visibilità sul web. Tutti i cortometraggi verranno lanciati sul fb del comitato e il video che riceverà più click verrà premiato. Il lancio del contest avverrà a sorpresa e durerà per un mese. La raccolta fondi per incentivare le produzioni dei ragazzi e degli studenti universitari continuerà il 21 aprile a Reggio Calabria con una cena di Gala tutta in rosso (come il colore del Comitato) 'Rosso da gustare, Calabria da amare' dove tutte i piatti selezionati esclusivamente fra le eccellenze enogastronomiche calabresi avranno il colore rosso come il look in lungo ed accessori degli illustri ospiti.